Anno XXXIX — Martedì 19 Settembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 225

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La riunione del Consiglio dei Ministri

La cospicua offerta della Banca d'Italia

Roma, 18. — La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri di stamane si è occupato esclusivamente della situazione delle Calabrie e deliberò nuovi provvedimenti per assicurare la buona organizzazione dei soccorsi e dei servizi relativi.

E siccome il ministro Ferraris deve ritornare a Roma per ragioni d'ufficio il Consiglio deliberò che per turno un ministro si trovi nei luoghi del disastro per imprimere unità di azione e di direzione alle opere di soccorso.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia di fronte alla immensità del disastro che ha colpito la Calabria facendo specialissima eccezione alle norme seguite durante il periodo della sua ricostruzione patrimoniale, ha deliberato di prelevare sugli utili del corrente esercizio delle varie sue aziende la somma di lire 75.000 per erogarla a sollievo dei danneggiati del terremoto.

Una sottoscrizione cui contribuì spontaneamente tutto il personale della banca dal direttore generale agli uscieri ed operai più modesti dell'officina carte e valori a beneficio della Calabria fruttò la somma di lire 6328 e cent. 25 che viene accreditata in data odierna nel conto corrente speciale aperto presso la Banca a favore dei danneggiati dal terremoto.

Come si svolge l'opera di soccorso

Roma, 18. — Dalle relazioni pervenute al Ministero dell'interno, dal ministero dei lavori pubblici, dai prefetti e dagli ispettori che si trovano sul luogo risulta che furono presi tra le autorità civili e militari tutti gli opportuni accordi perchè le operazioni di soccorso per i danneggiati dal terremoto, e la distribuzione dei sussidi procedano coordinati e solleciti.

Si sono date disposizioni per la provvista ed il trasporto sui luoghi del molto legname occorrente tra il genio militare e gli ispettori del genio civile con la celerità possibile.

Stante le molte difficoltà per le distanze e le condizioni delle strade e la deficienza dei mezzi di trasporto e di operai locali per aiutare la truppa si provvide ove è possibile con cottimi od appaltatori noti per mezzi ed onestà.

Le notizie diffuse contro l'ordinamento dei pubblici servizi sono inesatte ovvero esagerate e meritano nessuna fede.

Continuano le scosse di terremoto

Scene di terrore a Cosenza

Roma, 18. — Continuano nell'Italia meridionale le scosse di terremoto.

L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'Agenzia Stefani: Alle 11.25 si è segnalata una scossa tra il 3° e il 4° grado a Tiriolo in provincia di Catanzaro.

Un telegramma da Reggio Calabria dice:

La scorsa notte alle ore 3 si ebbe un'altra sensibile scossa di terremoto di breve durata.

Oggi alle 11.25 se ne avvertì un'altra sensibile. Si ha notizia di nuovi danni verificatisi in provincia di Catanzaro e Cosenza.

L'ufficio telegrafico di Cosenza è parzialmente crollato il resto è inabitabile. Gli impiegati si salvarono fuggendo.

La *Tribuna* ha da Cosenza: Oggi alle 11.25 fu avvertita un'altra scossa fortissima di 12 secondi. Tutti gli impiegati fuggirono dagli uffici. La scossa fu forte quasi come la prima e ben più lunga delle varie avutesi in questi giorni. Gettò l'allarme ed il terrore nella cittadinanza. Da Scigliano, Rodi, Aiello, Brogliano giungono notizie allarmanti sulla nuova scossa di oggi.

A Fiumefreddo vi furono danni; nessuna vittima.

Le ultime visite del ministro Ferraris

Paola, 18. — Il ministro Ferraris è giunto stanotte e pernottò in vagone. Stamane alle ore 7 Ferraris accompagnato dall'ispettore del genio civile di Cosenza Villa parte per Amantea donde si recherà ad Ajello.

Il ministro tornerà stasera a Paola per proseguire domani per Roma.

IL TELEGRAMMA DELLA CAMERA ARGENTINA alla presidenza della Camera italiana

Roma, 18 — Il Presidente della Camera ricevette dal Presidente della Camera dei deputati dell'Argentina il seguente dispaccio:

« *A S. E. il Presidente della Camera dei deputati d'Italia — Roma:* — La Camera che ho l'onore di presiedere, facendosi eco del sentimento che è generale nel popolo argentino, decise di inviare a V. E. le espressioni delle sue condoglianze per la disgrazia che affligge attualmente il popolo italiano e mi ha incaricato, nel medesimo tempo, di comunicare a V. E. che ad unanimità di voti approvò nella sua seduta del 13 corrente il progetto di legge che destina diecimila pesas d'oro (50.000 lire) in soccorso delle vittime del terremoto della Calabria e della Sicilia. Tanto mi è grato manifestare a V. E. con l'espressione della mia più distinta considerazione — Firmato *Angel Sastre.* »

Marcora ha così risposto:

« *A. S. E. il Presidente della Camera dei Deputati dell'Argentina — Buenos-Ayres:* — Sicuro di interpretare fedelmente i sentimenti della Camera italiana che ho l'onore di presiedere e della Nazione che essa rappresenta, mi affretto ad inviare a V. E. ed alla Camera Argentina che l'E. V. degnamente presiede le espressioni della nostra vivissima ed indelebile riconoscenza per la parte presa da codesta Camera e dal popolo argentino al profondo dolore della patria nostra e per la splendida offerta con cui vollero, con tanta sollecitudine soccorrere l'immane disastro che colpì le popolazioni della Calabria e della Sicilia. Una sì alta prova di solidarietà umana, mentre giungerà consolatrice nei luoghi della sventura raddoppierà e renderà indissolubili i vincoli d'affetto leganti l'Italia all'Argentina. Riservandomi di partecipare alla Camera Italiana, appena sarà riconvocata, il vostro telegramma, ricambio a V. E. i miei rispettosi fraterni ossequi. — Il presidente *Giuseppe Marcora.* »

L'arrivo dei Sovrani a Venezia

Venezia, 18. — I Sovrani arriveranno o giovedì mattina. Si tratterranno qui tre giorni ripartendo poscia per Milano. Il ministro Bianchi e l'on. Rossi arriveranno giovedì mattina.

Nei circoli competenti si dichiara infondata la notizia relativa ad un viaggio dei Sovrani d'Italia in Inghilterra.

Il 45° anniversario di Castelfidardo al 10° fanteria

Livorno, 18. — Il 10° fanteria solennizzava oggi il 45° anniversario della battaglia di Castelfidardo.

Nel cortile addobbato era esposta la bandiera con trofei di armi che furono raccolte nel campo.

Il colonnello Raccuglia pronunziò un discorso; si cantò un coro d'occasione e si distribuirono premi al tiro degli ufficiali.

Vi fu poi un rinfresco, in cui il generale Goiran brindò ai Sovrani e fu accolto da grida di viva.

Alle ore 8 vi fu pranzo del reggimento, e lotteria pei soldati. La Regina aveva elargito mille lire che vennero divise fra i soldati bisognosi.

Un orribile tragedia ad Altamura

Padrone e serva trovati bruciati e sgozzati

Bari, 18. — Ad Altamura il nobile Domenico Viti, cinquantenne, bellissimo uomo, di agiata condizione viveva in un villino in via Camposanto, distante mezzo chilometro dal paese di Altamura con la serva settantenne, Apollonia Lucarelli.

Iersera si recò al Circolo Altamurano dove fece vedere che era armato di rivoltella. Interrogato in riguardo, disse di non temere di nulla ma che portava l'arma per cautela. Il Viti si ritirò nel suo villino alle ore 20 e mezzo.

Stamane è stato visto uscire del fumo dal pianterreno del villino. Qualcuno ha chiamato dal di fuori, ma nessuno ha risposto.

Recatisi sul luogo il delegato, il vicepretore e i carabinieri, entrarono nel villino dove trovarono la serva sgozzata e la casa in preda alle fiamme. Il padrone non vi si trovava.

Dopo molte ricerche, nella legnaia pure in fiamme fu trovato il suo corpo in preda al fuoco. Si vedevano solo le mani e i piedi essendo la sua testa ficcata sotto la catasta delle legna.

Il truce fatto ha impressionato la popolazione.

Finora fu arrestato solo il marito della serva, certo Minutolo, abitante presso il villino, ex ispettore borbonico pensionato. Si è proceduto a questo arresto per indizi gravi.

Due cavalli sfrenati in mezzo ad una processione

Undici feriti e un morto

Foggia, 18. — Nel Comune di Margherita Savoia mentre la folla assisteva al passaggio della processione dell'Addolorata un carro carico di uva, tirato da due cavalli, tentò attraversare la strada. La folla e le guardie glielo impedirono, ma allo sparo dei razzi i cavalli, impennatisi, si diedero a corsa sfrenata, producendo un parapiglia. Il carro travolse 11 persone rimaste ferite gravemente. Una bambina di 15 mesi è morta schiacciata.

La popolazione in preda a furore voleva linciare il carrettiere, ma le autorità incitarono alla calma.

Il Congresso dei garibaldini a Roma

Roma 18. — La seduta del congresso dei reduci-garibaldini approvò la costituzione della federazione tra i garibaldini.

L'on. Pais passò poi ad illustrare gli scopi dell'associazione che si riassumono nella muta assistenza e nel propugnare i miglioramenti economici della classe.

Notizie delle campagne

Roma 18. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre: Nell'alta Italia il tempo bello ed asciutto di questa decade ha migliorato le condizioni della vite, del granturco e del riso e favorito i lavori di preparazione per la prossima seminagione.

La persistente siccità nell'Italia media e meridionale danneggia sensibilmente i varii prodotti.

E' quasi terminato il raccolto del granoturco che riuscì generalmente soddisfacente.

CONSIGLIO COMUNALE

PER LE VITTIME DEL TERREMOTO

Il bilancio prev. ed il Consiglio di Stato

LE RIFORME DELL'OSPITALE

(*Tornata del 18 Settembre*)

Si apre la seduta alle 2.30. Presiede il Sindaco comm. Pecile.

Il vice segretario sig. Bassi legge il verbale della seduta precedente e quindi fa l'appello.

Risultano presenti i consiglieri:

Battistoni, Belgrado, Bosetti, Braidotti, Broili, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, D'Odorico, Doretti, Driussi, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Measso, Montemerli, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Renier e Salvadori.

Sono giustificati Schiavi L. C., Muzzatti e Vittorello.

Sono nominati scrutatori i consiglieri Montemerli, Bosetti, e Collovigh.

Le comunicazioni del Sindaco

In memoria di F. Franzolini

Pecile. Sente il dovere di rivolgere il pensiero ad un egregio concittadino che partecipò anni sono alla vita del Comune. Ne tesse una minuta biografia ricordandone le benemerenze nell'arte chirurgica e negli studi scientifici.

Fu consigliere ed assessore del Comune. Benchè ammalato continuò l'opera di filosofo e di pensatore.

Crede di interpretare il pensiero del Consiglio, rivolgendo il pensiero all'illustre ed indimenticabile concittadino.

Per le vittime del terremoto e pei fatti di Granmichele

Pecile. Ricorda i tremendi disastri causati dal terremoto in Calabria e comunica che la Giunta ha deliberato di proporre al Consiglio l'erogazione di 500 lire ai danneggiati.

Accenna al plebiscito mondiale di dolore e all'opera prontamente efficace del giovane Sovrano che accorse nei luoghi dei disastri con vera abnegazione.

Di fronte a questa solidarietà dal Re al più umile cittadino, nell'immensità della sventura, non resta che concorrere nell'opera di lenimento di tante disgrazie.

Dopo di ciò mette ai voti la proposta della Giunta.

Driussi. Si associa alle parole del Sindaco ma si domanda se non sia poco la somma di 500 lire in proporzione della gravità del disastro e dell'importanza del comune capoluogo. Non fa proposte concrete ma crede che si potrebbe arrivare a 1000 lire.

Sindaco. La Giunta non ha difficoltà a portare la somma a 1000 lire, ma siccome siamo accusati di fare una amministrazione spendereccia...

Comencini. Mi associo alle osservazioni del cons. Driussi.

Pecile. Mette ai voti la proposta dei consiglieri Driussi e Comencini che sono approvate all'unanimità.

Driussi. Ricorda una calamità dovuta alla violenza non degli elementi ma a quella dei sistemi che vigono in Italia e cioè alla forza brutale che è il militarismo.

Intende di parlare dell'eccidio di Grammichele.

Comprende che queste espressioni non hanno effetto presso il potere centrale ma crede doverosa una espressione di rammarico da parte del Consiglio Comunale di Udine per i mezzi feroci di repressione che bagnano di sangue il nostro suolo.

Pecile. La Giunta si associa cordialmente e crede che di fronte alle lotte economiche si debba evitare lo spargimento di sangue e che il Governo dia al popolo i mezzi di sussistenza.

Invita, su proposta del cons. Driussi, ad alzarsi in segno di lutto.

La maggioranza si alza.

Di Prampero (alzandosi). Per la Calabria!

Due interrogazioni

Pecile dà spiegazioni al cons. Driussi per la sua interrogazione sulla mancata assegnazione delle borse del lascito Marangoni. Attribuisce ciò agli ostacoli interposti dall'autorità tutoria e assicura che si farà il possibile per istituire al più presto dette borse.

Driussi propone un ordine del giorno con cui il Consiglio Comunale fa pressione presso l'autorità tutoria affinchè faciliti l'istituzione delle borse la cui mancanza è dannosissima per i giovani e contraria alla volontà del testatore.

La mancata visita del Ministro

Pecile. Risponde ad una interrogazione del cons. di Prampero sulle ragioni che determinarono il ministro delle Poste e Telegrafi a non venire a Udine per studiare la questione del Palazzo delle Poste.

Fa la storia di questo fatto cominciando dalla lettera del Presidente della Camera di Commercio al Sindaco per indurlo ad invitare il Ministro a Udine.

La Giunta aderì ben volentieri.

Dopo qualche giorno si seppe che l'on. Solimbergo avrebbe accompagnato il Ministro a Udine.

Pervennero all'orecchio del Sindaco delle voci che la venuta dell'on. Solimbergo non era gradita e che vi sarebbero state delle dimostrazioni ostili.

Avvertì di ciò il direttore delle poste e poi non seppe altro. Ricevette quindi, un telegramma del Ministro con cui annunciava che non sarebbe venuto. Rispose esprimendo il dispiacere per la mancata visita.

Di Prampero. Deplora che la Giunta abbia accolto le voci che sarebbero state fatte delle dimostrazioni ostili al deputato della città dal momento che da tre giorni si trovava a Udine.

Non gli pare corretto questo sistema che trova simili a quelli di qualche comune meridionale.

Cudugnello. Domanda che c'entra la Giunta colla minaccia della dimostrazione ostile.

Di Prampero risponde che la Giunta non doveva preoccuparsi di quelle minaccie e ricorda che, essendo sindaco, benchè non avesse avuto l'onore di votare per il deputato eletto, non mancò di scrivergli subito una lettera pregandolo di occuparsi degli interessi della cittadinanza.

Driussi dice che i sistemi non sono meridionali dal momento che a Tavagnacco il co. di Prampero non seppe evitare che si fischiasse il deputato Girardini.

Aggiunge che la Giunta ha fatto benissimo ad evitare un atto scorretto contro il Comune ed osserva che dovevano gli amici dell'on. Solimbergo smentire le voci che correvano circa le dimostrazioni ostili che circolavano in città.

Girardini. Gli dispiace che il cons. di Prampero abbia preso la parola su questo argomento. Sarà benissimo che abbia ricevuto da lui una lettera in cui lo invitava a occuparsi degli interessi della cittadinanza; ma non si è mai lagnato per tutte le volte in cui fu dimenticato e postergato, come per l'Esposizione di Udine.

Quanto ai fischi non sa che c'entrino il Sindaco e la Giunta.

Ricorda la sua gita a Tavagnacco e la dimostrazione contro di lui che il conte di Prampero non seppe impedire nemmeno nel cortile della sua villa.

Sono scarmo e pallido — conclude — ma ho la forza per difendermi.

di Prampero risponde che in quell'occasione era fuori di paese.

Girardini. Aggiungo poi che se col ricordo di essersi il co. di Prampero rivolto a me quando era deputato tendesse ad un riavvicinamento, di persone, lo rifiuto.

Magistris si sarebbe divertito mezzo mondo a partecipare ai fischi, contro l'on. Solimbergo. Ricorda che Dario Papa sostenne una lunga polemica per dimostrare il diritto, in chi ha pagato il biglietto, di fischiare gli attori che non gli piacciono. Così gli elettori che pagano le imposte hanno diritto di fischiare quei rappresentanti che non credono di loro gusto.

Pecile. La discussione ha passato i limiti della interrogazione e invito a passare all'ordine del giorno.

I soliti prelevamenti

L'oggetto 1° reca:

Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva del Bilancio 1905 deliberati dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 186 della Legge comunale.

Il vice segretario legge:

a) di lire 482.20 ad aumento dell'art. 15 per fornitura carte, buste, ecc. pel Sindaco e per la Giunta. Deliberazione 9 giugno 1905 n. 5755.

b) di lire 99.77 ad aumento dell'art. 79 per alloggio di truppe di transito. Deliberazione 30 giugno 1905 n. 6547.

c) di lire 147.34 ad aumento dell'art. 15 per spese di posta. Deliberazione 7 luglio 1905 n. 6763.

d) di lire 121.31 ad aumento dell'art. 74 in causa spese di spedalità. Deliberazione 14 luglio 1905 n. 6676.

e) di lire 1479.05 ad aumento dell'art. 15 e di lire 146.11 ad aumento dell'art. 30 per fornitura carte, stampe, ecc. agli uffici municipali nel II trimestre 1905. Deliberazione 14 luglio 1905 n. 6590.

f) di lire 201.30 ad aumento dell'art. 104 per provvista di leggi, regolamenti, ecc. Deliberazione 14 luglio 1905 n. 6978.

g) di lire 592.26 ad aumento dell'art. 15 per fornitura di stampati agli uffici municipali nel IV trimestre 1903. Deliberazione 14 luglio 1905 n. 1521.

h) di lire 260.35 ad aumento dell'art. 30 per spese incontrate per le elezioni amministrative. Deliberazione 21 luglio 1905 n. 5519.

i) di lire 47.50 ad aumento dell'art. 104 per inserzione avvisi. Deliberazione 21 luglio 1905 n. 6739.

j) di lire 661.70 ad aumento dell'art. 15 per minute spese d'ufficio. Deliberazione 28 luglio 1905 n. 7464.

l) di lire 130.23 ad aumento dell'art. 74 in causa spese di spedalità. Deliberazione 28 luglio 1905 n. 7463.

m) di lire 126 ad aumento dell'art. 74 in causa spese di spedalità. Deliberazione 4 agosto 1905 n. 3971.

n) di lire 64 ad aumento dell'art. 74 in causa spese di spedalità. Deliberazione 4 agosto 1905 n. 5559.

o) di lire 28 ad aumento dell'art. 15 in causa legatura registri e fornitura di oggetti di cancelleria all'ufficio tecnico. Deliberazione 11 agosto 1905 n. 7901.

p) di lire 11.87 ad aumento dell'art. 79 in causa fornitura alloggi militari. Deliberazione 18 agosto 1905 n. 80.30.

q) di lire 38.50 ad aumento dell'art. 104 per inserzione avvisi. Deliberazione 25 agosto 1905. n. 8211.

r) di corone 274.80 ad aumento dell'art. 15 per acquisto dell'apparecchio Rotary Cyclostyle. Deliberazione 25 agosto 1905 n. 6804.

s) di lire 40.70 ad aumento dell'art. 74 in causa spese di spedalità. Deliberazione 25 agosto 1905 n. 8075.

t) di lire 63 ad aumento dell'art. 74 in causa spese di spedalità. Deliberazione 1 settembre 1905 n. 7712.

u) di lire 56.36 ad aumento dell'art. 79 in causa fornitura alloggi militari. Deliberazione 1 settembre 1905 n. 8085.

Measso trova eccessivi gli storni e crede che si debba provvedere equamente

agli stanziamenti per evitare questi inconvenienti. Chiede per esempio come è saltato fuori il prelevamento alla lettera *g*. che si riferisce al terzo trimestre 1903.

Sindaco. Trova giusto l'appunto e terrà conto della raccomandazione.

Ratifica di deliberazioni

L'oggetto 2 reca:

Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale.

a) domanda alla R. Prefettura che i lavori di costruzione di due forni a riscaldamento diretto a carbone per la fabbricazione del pane seguano a trattativa privata. Deliberazione 7 luglio n. 1905 n. 6682.

b) autorizzazione al Sindaco di ricorrere alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro la decisione 31 maggio 1905 n. 11289 con la quale Giunta Provinciale Amministrativa ha accolto il reclamo del sig. Pietro Baletti ordinando che il medesimo sia cancellato dal ruolo tassa cani. Deliberazione 21 luglio 1905 n. 5553.

c) pagamento di lire 1500 per cessione del materiale costituente il fabbricato eretto sul fondo comunale in via Asilo Marco Volpe ad uso rimessa carozze per le Pompe funebri. Deliberazione 21 luglio 1905 n. 7212.

d) domanda alla R. Prefettura di autorizzare che i lavori di ricostruzione dei soffitti nei corridoi dell'Istituto Tecnico e del Ginnasio-Liceo siano appaltati per licitazione privata. Deliberazione 11 agosto 1905 n. 7526.

Driussi chiede a che punto sono i lavori del forno municipale.

Pecile. E' tutto pronto, manca solo una gramolatride che la casa tarda a spedire. Appena venuta, il forno comincierà a funzionare.

Pagani dà spiegazioni sulle pompe funebri.

In seconda lettura

Vengono poi approvati senza discussione e in seconda lettura i seguenti oggetti:

2. e 3. Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale.

4. Sussidio a favore degli inondati delle provincie venete.

5. Concorso di lire 100 nella spesa incontrata dalla Commissione della Civica Biblioteca per il ritratto del compianto dott. Joppi.

6. Acqua potabile per gli stabili militari, rinnovazione del contratto. — II lettura.

Il bilancio preventivo
e l'autorità tutoria

Pecile. L'oggetto 7° porta:

Comunicazione del R. Decreto 13 luglio 1905 col quale è stato respinto il ricorso del Comune contro le decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa sul bilancio preventivo del corrente esercizio.

Pico legge una lunga relazione rispondendo alle accuse mosse dall'autorità tutoria dimostrando che il bilancio va a gonfie vele.

Measso. Si può fare una dichiarazione di aver sentito la relazione, ma non si può discutere.

Driussi. Deplora che nella relazione manchi quell'energia e quella forza per rispondere all'arroganza dell'autorità tutoria che solo quest'anno si è messa in testa di inceppare l'azione comunale perchè a Udine non vi è una rappresentanza democratica.

Chiama insolenze quelle dell'autorità tutoria e domanda se si è fatto qualcosa per rispondere ad esse.

Caratti. Sa come avvengono queste cose lassù, e perciò non se ne è mai preoccupato, ma i cittadini hanno diritto di sapere come sono amministrati.

La stampa muove accuse e attacchi di sistemi meridionali, di sperperi ecc. ecc. E' vero che la minoranza non levò la voce di allarme, benchè vi siano rappresentanti autorevoli e competenti.

Fa una gran chiacchierata per dire che non sono vere le accuse dell'autorità tutoria.

Propone che la Giunta porti la relazione testè letta alla discussione in una prossima seduta.

Pecile. Risponde a Driussi che la Giunta crede alla bontà delle sue ragioni e perciò ritenne dovere evitare le violenze. Accoglie la proposta del cons. Caratti.

Rileva la discordanza di apprezzamenti fra la minoranza e le accuse dei giornali.

Renier. Constata che la minoranza non usò il linguaggio polemico della stampa, perchè non adopera violenze di linguaggio possibili in una polemica della stampa, ma osserva che *la minoranza fece tutte le proposte che furono accolte dall'autorità tutoria*. Perciò la minoranza è d'accordo con esse. Si potranno criticare le deliberazioni dell'autorità tutoria, ma alla stregua delle leggi sono giuste.

Caratti. Constata che il cons. Renier stigmatizza la violenza di linguaggio dei suoi organi.

Renier. Non abbiamo organi. (*Ilarità*).

Caratti. Insiste nel dire che l'autorità tutoria non mosse appunti all'indirizzo del Consiglio, ma alle condizioni rovinose del bilancio. E ciò la minoranza non rilevò mai. Se ha intenzione di dirlo lo dica nella prossima seduta dopo un esauriente studio.

Legge analogo ordine del giorno.

Measso. Contesta l'affermazione del cons. Caratti che mai la minoranza abbia mosso appunti all'indirizzo e all'andamento dell'amministrazione attuale. Ricorda che nella discussione del bilancio preventivo 1905, ebbe a dire che per le idee della maggioranza del Consiglio Comunale si andava incontro a spese esorbitanti di cui i contribuenti si sarebbero accorti.

Ripete tutte le osservazioni da lui mosse all'indirizzo del bilancio e che costituivano un vero allarme per il bilancio in cui parecchie migliaia di lire furono ingoiate.

Driussi. E' contento per lui che l'avv. Renier abbia detto che quei giornali non sono suoi organi. Ricorda gli attacchi ai consuntivi che poi vennero ed erano in regola e alla liquidazione dell'edificio scolastico.

Venendo alle delibere dell'autorità tutoria, dice che è ridicolo pensare che le spese per le serre e per la Camera del lavoro, abbiano portato il bilancio a condizioni allarmanti.

Dica il consigliere Measso che migliaia di lire furono ingoiate. Ciò darà motivo ad uno stelloncino di cronaca.

Quando la minoranza ha detto che vi sono troppi ammalati all'ospitale, che si fecero troppe scuole, che si aumentò troppo lo stipendio dei maestri e degli impiegati?

Parla per difendere il suo operato quale assessore delle finanze e chiede che gli si dica dove i denari furono spesi male e come si poteva spendere meno.

Pecile. La discussione si svolgerà nella prossima seduta e perciò crede che si debba a quel giorno rinviarla.

Renier ricorda il mutuo delle 90.000 lire che dimostrano che il bilancio non è bene equilibrato.

Caratti. Confondete la contabilità colla finanza.

Measso. E' un'imposizione il pretendere che si dica quali sieno le idee dei giornali. Noi rispondiamo di quello che diciamo.

Il cons. Driussi ha spostato la questione, perchè egli disse che la parte passiva ingoiò parecchie migliaia di lire, e non che furono ingoiate dai consiglieri.

Driussi. Vedrà la *Patria* e il *Giornale* di Udine!

Measso. Non tiriamo in ballo la stampa, perchè anche l'avversaria ebbe calunnie ben più gravi. Noi non siamo alieni dalle spese che avete fatto, ma le avremmo fatte in 15 anni anzichè in 3 anni.

Driussi. Questa è una risposta.

Girardini. Non è questo il momento di una lunga discussione. Rileva il dissidio fra la minoranza e l'autorità tutoria, che disse che qui va tutto male.

Chiede quali spese, quali sperperi e quali tasse nuove sieno state introdotte.

Pare che gli articoli del *Giornale di Udine* siano stati raccomandati a Roma e abbiano ispirato l'autorità tutoria. Da ciò la doverosa spiegazione fatta dall'assessore Pico.

Il conto consuntivo della Cassa di Risparmio

L'oggetto 8 reca:

Conto consuntivo 1904 della Cassa di Risparmio.

Pecile. I revisori hanno parole di elogio per il Consiglio e per il Direttore e propongono un plauso ad essi.

Driussi raccomanda che la Cassa di Risparmio si avvicini di più al carattere democratico, aprendo dei piccoli crediti per operai, capi-bottega, piccoli proprietari ecc. ecc.

Deplora l'eccessività delle spesa per i piccoli mutui e raccomanda che anche in ciò la Cassa di Risparmio si modernizzi e si uniformi alle facilitazioni che possono essere alla portata dei piccoli proprietarii.

Cudugnello. Prende occasione dalle osservazioni del cons. Driussi per dire che per i piccoli prestiti, la Cassa di Risparmio usa lo stesso trattamento degli altri istituti.

Quanto ai mutui, da pochi giorni le spese sono state modificate a favore dei contraenti.

Sindaco prende atto delle raccomandazioni del cons. Driussi.

Measso si astiene dal voto perchè faceva parte dell'amministrazione relativa al conto in discussione.

Dopo di ciò è approvato il relativo ordine del giorno.

I conti consuntivi
della Congregazione di carità

Pecile. Apre la discussione sul conto 1903-1904 della Congregazione di Carità.

Conti e *Pauluzza*. Si astengono dal voto perchè facevano parte del Consiglio.

Driussi trova giusto il lagno della Congregazione di esser stata esclusa dall'erogazione delle vendite del legato Tullio.

Pecile risponde che la Giunta erogò quelle rendite per bisogni urgenti, specie per l'Infanzia. Richiama il cons. Driussi alla relazione.

Renier. Trova utili molte proposte contenute nella relazione ma muove qualche appunto.

Dopo di ciò il Conto è approvato con un eccedenza passiva di L. 1.426.25 per il 1903 e di L. 689.49 per il 1904.

Il gran mutuo

Si passa quindi all'oggetto 10:

Contrattazione di un mutuo di lire 950,000 con la locale Cassa di Risparmio per trasformazione di prestiti.

Measso. Chiede quante sieno le spese contrattuali, per vedere se fosse possibile di risparmiarle.

Girardini risponde che crede impossibile la cosa perchè vi sono patti speciali. Ad ogni modo si studierà in proposito.

Dopo aver preso atto di una lieve modificazioue di forma suggerita dal cons. Caratti, il relativo ordine del giorno è approvato.

La trasformazione dei mutui colla Cassa di Depositi e Prestiti

Sindaco: l'oggetto 11 reca:

Proposta di trasformazione di debiti mediante operazione con la Cassa Depositi e Prestiti.

Renier. Trova che il tasso è del 4.15 mentre quello colla Cassa di Risparmio è del 4. Chiede perchè non si è fatto anche questo mutuo colla Cassa di Risparmio.

Sindaco. Perchè la somma di 950000 era il massimo che poteva concedere la Cassa di Risparmio.

Renier trova che il favore della Cassa Depositi e Prestiti è molto limitato.

Girardini. Queste sono le migliori condizioni che si possono ottenere.

Caratti. Si felicita col Sindaco e colla Giunta per la soluzione del problema e propone un indennizzo alla Commissaria Uccellis.

Measso. Si associa ma crede doversi dare un indennizzo, anche ad altri istitututi come il legato Bartolini, la Società Operaia, l'Ospitale ecc.

Girardini. Accettiamo la raccomandazione del cons. Measso, ma rilevo che i tassi di parecchi istituti sono inferiori.

Dopo di ciò l'ordine del giorno è approvato.

Gli accordi coll'Ospitale

L'oggettto si reca:

Nuovi accordi fra il Comune di Udine e l'Ospitale Civile in sostituzione dell'appuntamento 13 dicembre 1878.

Pecile apre la discussione in merito.

Il segretario legge l'accordo provvisorio.

Renier voterà l'accordo però gli sembra che l'importo di L. 120 per ogni cronico sia alquanto elevato e ciò facendo un confronto cogli alienati tranquilli.

Driussi E' contrario completamente alle proposte della giunta.

Vi sono due dati fissi: le rendite dell'Ospitale e il numero degli ammalati.

Questi ultimi crescono sempre. Quindi, finora il Comune pensa al di più cui le rendite dell'Ospitale non arrivano. Ora l'Ospedale ci propone, invece di una oscillazione, di pensare ai cronici. L'elenco delle malattie croniche contenute nella tabella, a detta dei medici, non sono basate su criterii scientifici. Perciò i cronici saranno più o meno a seconda del numero degli ammalati cui dovrà pensare il Comune.

Rileva che i dati numerici si riferiscono al marzo scorso e che con quel computo si avrà già una spesa molto superiore di quella preventivata.

Ora se il Comune deve aver questa maggior spesa perchè dovrà abdicare alla sua ingerenza nell'Ospitale?

In conclusione esso non fa altro che domandare carta bianca per tre anni. Perchè ciò?

Prima di accettare questa convenzione, bisogna pensare seriamente e crede che la Giunta debba almeno soprassedere e che le cose restino come sono.

Caratti. Riconosce l'importanza delle osservazioni del con. Driussi, benchè detta importanza sia più formale che sostanziale. piega il convegno stipulato nel 1878 che è assai difettoso.

Sostiene l'opportunità di approvare l'accordo coll'Ospitale dal momento che ha carattere provvisorio per tre anni.

Comencini domanda, dal momento che i risultati finanziari di tale accordo porteranno una maggior spesa di oltre 50000, lire se può concorrervi il fondo dei cronici.

Measso. Preso come convenzione bilaterale, l'accordo appare conveniente. Il convegno del 1878 è tale che non si può andare avanti.

Conclude dicendo che bisogna stipulare l'accordo come proposto.

Perusini (assessore). Dopo le parole dei cons. Measso e Caratti ha poco da aggiungere.

Risponde al cons. Renier che la quota di L. 1.20 non è eccessiva.

Risponde poi alle osservazioni del cons. Driussi rilevando che la larghezza dell'Ospitale è notevole dal momento che tenne a proprio carico i tubercolosi.

Sostiene l'opportunità di approvare l'accordo.

Driussi replica ribadendo le sue osservazioni dicendo che i cronici saranno moltissimi e non quelli solo che sono all'Ospitale. Propone la sospensiva.

Caratti replica brevemente.

Pecile osserva al cons. Driussi che l'esperimento proposto è il meno peggio.

E' messa ai voti la proposta di sospensiva, che accoglie il solo voto del cons. Driussi.

Quindi l'accordo proposto dalla Giunta è approvato.

L'ospedale delle malattie infettive

L'oggetto 13 reca:

Progetto di riordino e di ampliamento dell'Ospitale per malattie infettive.

Comencini. Fa una raccomandazione nel senso che le finestre sieno fatte più alte per ottenere una maggiore aereazione.

Sindaco si terrà conto della raccomandazione.

Il Consiglio approva l'ordine del giorno presentato in proposito dalla Giunta e che è del seguente tenore:

Il Consiglio Comunale:

1. Approva il progetto dell'Ufficio tecnico municipale proposto dalla Giunta per le opere di ampliamento e di riatto dell'Ospedale per le malattie infettive e ne autorizza l'esecuzione entro il limite di spesa di lire 20000, delegando alla Giunta municipale l'approvazione del capitolato di appalto di cui all'articolo 112 del Regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale;

2. Determina che l'asta per gli appalti delle opere contemplate nel detto progetto segua nel modo stabilito dalla lettera *a* dell'art. 87 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 n. 3074 ed a termini abbreviati;

3. Delibera che alla spesa si faccia fronte con mutuo di lire 20000 da comprendersi nella operazione da concludersi con la Cassa Depositi e Prestiti a termini dell'art. 10 della legge 28 luglio 1905 n. 176 che ha esteso ai Comuni della regione veneta le disposizioni della legge 19 maggio 1904 n. 185.

La cessione del lazzaretto
all'ospitale

L'oggetto 14 reca:

Cessione dell'intero servizio dell'Ospedale per malattie infettive all'Ospitale Civile.

Dopo parecchie osservazioni del cons. Comencini che vorrebbe fra altro che la nomina dei primarii fosse di spettanza del consiglio comunale, e dei cons. Renier, e Cudugnello, l'ordine del giorno della Giunta è approvato, previi schiarimenti dell'assessore Perusini e del Sindaco.

La riforma dell'organico
dell' Ospitale

E si passa all'oggetto 15:

Riforma dell'organico del servizio sanitario del Civico Spedale.

Parla in proposito l'avv. Driussi che è contrario alle nomine fatte senza concorso e che ottiene che si deroghi da ciò per una volta tanto; aggiunge la necessità di regolare tutti i servizii e i reparti, compreso quello ostetrico.

Sindaco. La Giunta terrà conto delle raccomandazioni del cons. Driussi.

Sono le sette e la seduta è tolta e rimessa a oggi alle 2.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
La questione daziaria — Tiratori premiati — Per chi deve ancora vaccinare i bambini

Ci scrivono in data 17 (rit.):

Gli argomenti del giorno, per Cividale, sono: il terremoto della Calabria e la questione *daziaria*; per quest'ultima ci sono due forti correnti contrarie ed una di carattere eclettico. Molti propendono per la gestione in economia, altri per l'appalto ed altri ancora per un sistema misto: per la cessione cioè ad un appaltatore con diritto alla compartecipazione degli utili.

La questione tiene agitati gli animi: dappertutto si parla e si discute: se ne dicono di cotte e di crude. Anche il Consiglio ne resta diviso in modo da generare il dubbio d'una probabile crisi; perchè sembrerebbe che quel partito stesso che ha innalzato il sig. Angeli al sindacato fosse contrario alla municipalizzazione dell'esazione del dazio.

E, dato che questa non venisse deliberata, il Sindaco si dimetterebbe e, naturalmente, passerebbe all'opposizione. E allora? Allora, Commissario regio, e nuove elezioni.

Questa è la vera situazione dell'Amministrazione comunale.

Domani, lunedì, il Consiglio si radunerà in seduta privata per trattare l'importante argomento.

**

Un telegramma del dottor Nussi al nostro Sindaco annuncia che i nostri tiratori alle gare di Spilimbergo riportarono il terzo premio.

**

L'ambulatorio del dott. F. Accordini resterà aperto tutti i giorni nella ventura settimana, per chi avesse bisogno di vaccinare i propri bambini.

Da TRICESIMO
PER L'ESPOSIZIONE AGRICOLA
I premi del Ministero
Una lettera del Ministro Rava

Ci scrivono in data 18:

Ecco la lettera del Ministro di agricoltura, oggi stesso giunta a questo Comitato ordinatore:

Roma, 15 settembre 1905.

« Per la buona riuscita dell'Esposizione agricola-zootecnica, indetta costà per l'ottobre prossimo, si concedono i seguenti premi:

« Sezione I. *Mostra bovina*. - Un sussidio di L. 290 pari al terzo dell'ammontare dei premi in denaro stabiliti nel programma per le prime sette categorie.

« Per ognuna delle categorie III., IV., V. e VII. una medaglia d'argento dorato, una d'argento e due di bronzo e per la categoria VII. una medaglia d'argento e due di bronzo.

« Sezione III. *Caseificio*. - Una medaglia d'argento e due di bronzo per ognuna delle tre categorie contemplate nel programma.

« Sezione II. (Per la parte che riguarda la frutticultura) due medaglie d'argento e tre di bronzo.

« Sezione IV. Categoria I. - Una medaglia d'argento e due di bronzo.

« Sezione *Supplementare*. Categorie I., e II. - Quattro medaglie di bronzo: Categoria IV. Una medaglia d'argento dorato due d'argento e tre di bronzo.

« Per contribuire poi alla buona riuscita della mostra vinaria, concedo una medaglia d'argento dorato per ciascuna delle categorie I. II. e III. della sezione II. nonchè quattro medaglie d'argento. »

Il Ministro *Rava*

Riassumendo, il Ministeso oltre alla somma di L. 290, concorre colla bellezza di n. 53 medaglie di cui 8 d'argento dorato, 17 d'argento e 28 di bronzo.

Il Comitato Ordinatore, dispone della somma di L. 1500 per premi in denaro, 10 medaglie d'oro, 40 d'argento dorato, 55 d'argento e 72 di bronzo.

A queste si devono aggiungere n. 8 medaglie della Camera di Commercio di Udine, 2 medaglie d'oro dell'onorevole D'Aronco e numerose altre medaglie votate da Comuni e Circoli Agricoli, delle quali non è peranco giunta partecipazione ufficiale a questo Comitato.

Questo dimostra quale grande importanza vada assumendo questa Esposizione del cui esito brillantissimo non v'è ormai alcun dubbio.

Da PORDENONE
Il Conte di Torino al Sindaco di Pordenone

Ci scrivono in data 18:

E' pervenuto all'egregio nostro Sindaco dott. Cossetti la seguente lettera:

« *Ill.mo sig. Sindaco della Città di Pordenone.*

Nel prendere commiato dalle Autorità e dalla cittadinanza di Pordenone, S. A. R. m'incarica di comunicare alla S. V. il suo vivo compiacimento per le cortesi accoglienze e le dimostrazioni di devota simpatia ricevute ed il suo rammarico nel lasciare così presto un soggiorno tanto gradito del quale serberà lieto ricordo.

Gradisca sig. Sindaco, gli atti del mio ossequio. D'ordine

Capitano *G. Colli di Felizzano* ».

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Le vittime delle vipere

Ci scrivono in data 18:

Nel pomeriggio di ieri certa Maria Cristin, di Villanova, mentre era nell'orto, fu morsicata da una vipera.

Fu subito condotta con una vettura in farmacia, ove fu medicata e tratta fuori di pericolo.

Le si era gonfiata enormemente la lingua, perchè si mise in bocca le mani dopo essersi toccata la ferita.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Stritolato dal carro

Ci scrivono in data 10:

Certo Bellomo Sante fu Pietro, contadino di Fiume di Pordenone accompagnava un carro di barbabietole, tirato da due buoi, a questo zuccherificio. All'ingresso del paese in via Pordenone, le bestie impaurite alla vista d'un cavallo presero a correre all'impazzata. Il contadino, impotente a frenarle, si rifugiò dietro uno dei pali che sosten-

gono i fili elettrici, ma dall'urto del carro il palo fu spezzato e il poveretto ne ebbe stritolato lo stomaco e il ventre. Venne tosto trasportato al nostro ospitale.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 19 settembre ore 8 Termometro 16.2
Minima aperto notte 10.2 Barometro 752
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: 21.1 Minima 16.2
Media: 17.24 Acqua caduta ml.

Soccorriamo i fratelli!

Siamo già arrivati ad una cifra elevata.

La cospicua somma di circa nove mila lire, raggiunta in pochissimi giorni ci dà la fiducia che la sottoscrizione darà frutti copiosi — tanto più benedetti, perchè prontamente impiegati a restituire l'abitazione se non la casa a parecchie sventuratissime famiglie.

Dalla provincia ci pervengono notizie di altre sottoscrizioni, nelle quali si confondono le offerte di persone d'ogni classe, in un solo nobilissimo intento.

—

La sottoscrizione dei giornali *Patria del Friuli* e *Giornale di Udine*:

VIII. Elenco

Somma precedente	L.	8518.15
Co. Filippo Florio	»	50.—
Co. Daniele e Vittoria Florio	»	50.—
Ida Pasquotti Fabris	»	10.—
Operaie del labor. Pasquotti-Fabris	»	11.60
Co. Filippo di Brazzà	»	50.—
Co. Vera di Brazzà	»	50.—
Caterina Regina Sabbadini	»	15.—
Avv. Giuseppe Sabbadini	»	10.—
G. Ferrucci	»	10.—
Valentino Linda	»	5.—
Lucio de Gleria	»	10.—
Cav. Giorgio Gaspari di Latisana per mezza giornata di lavoro offerta domenica 17 da' suoi mezzadri e operai (1)	»	37.60
Dott. cav. Luciano Uril	»	10.—
Dott. Silvio Sbisà e famiglia	»	30.—
Fam. Passero del Giudice	»	50.—
Fam. co. Lovaria	»	50.—
Co. Ottaviano di Prampero	»	30.—
Contarini Giovanni L. 10.— Impiegati e operai della Ditta » 28.25	»	38.35
Famiglia Pagavini	»	5.—
Esatti dal Circolo Costituzionale Giovanile per importo I e II lista	»	92.75
Totale a oggi	L.	9133.45

(1) Ecco i nomi dei bravi operai del cav. Gaspari:

Casasola Luigi di Sante L. 1.40, Casasola Giuseppe di Ferdinando 1.40, Zanello Sebastiano di Angelo 1.40, Zanello Giuseppe di Giacomo 1.40, Casasola Giacomo fu Innocente 1.40, Casasola Innocente di Giacomo 1.40, Taglielegne Giuseppe fu Gio. Batta 1.J0, Taglielegne Antonio di Giuseppe 1.40, Taglielegne Giovanni di Luigi 1.40, Pizzolitto Sante fu Natale 1.40, Tramontin Gherardo fu Antonio 1.40, Tramontin Antonio di Gherardo 1.40, Mauro Eusebio di Sante 1.40, Bufon Luigi fu Felice 1.40, Bufon Giuseppina di Luigi 0,90, Zammarian Raimondo di Angelo 1.40, Zammarian Amedeo di Angelo 1.40, Galasso Davidde di Domenico 1.40, Galasso Pietro di Domenico 1, Da Nobili Giovanni di Domenico 1.40, Da Nobili Amedeo di Domenico 1.40, Taglielegne Pasquale fu Valentino 1.40, Pelizzaro Antonio 1.40, Pelizzaro Gio. Batta 1.40, Zanin Pietro fu Natale 1.40, Zanin Giuseppe fu Natale 1, Zanin Sante fu Antonio 1.40, Parro Lodovico 1.10. — Totale L. 37.60.

Spedizione di legname

Il Comitato d'urgenza ha fatto oggi una spedizione di cinque vagoni di legname e precisamente:

N. 2 vagoni di travi
» 2 » » tavoloni
» 1 » » moralì

Offerte consegnate al Sindaco di Udine

Banca Coop. Udinese	»	300.—
Bolzoni Giovanni e famiglia	»	10.—
rag. Braido Palamede	»	1.50
rag. Perosa Riccardo	»	1.50
rag. Rigo Giovanni	»	1.—
rag. Rassatti Ranieri	»	1.—
rag. De Gaspari Luigi	»	1.—
De Stallis Gio. Batta	»	1.—
rag. Bettina Renato	»	1.50
Biasoni Armando	»	1.—

FERNET - BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC supérieur | CREME e LIQUORI SCIROPPO e CONSERVE | VINO VERMUTH
Granatina - Seda Champagne - Estratto di tamarindo

UN APPELLO AI FERROVIERI

Ci è pervenuta la seguente lettera che volentieri pubblichiamo, fiduciosi che l'appello dell'egregio funzionario delle ferrovie non sarà lanciato in vano:

Ill.mo Sig. Direttore,

Pregola pubblicare nel suo periodico l'appello da me diretto a tutti i ferrovieri d'Italia.

Egregi Colleghi,

« Dinanzi all'orrendo disastro che ha colpito la nobile regione della Calabria non può a meno di raccogliersi in un sentimento di schietta solidarietà l'anima generosa dei ferrovieri italiani che troppo spesso, nel lutto delle proprie sventure, imparano quanto valga lo slancio del cuore fraterno.

Sono migliaia di povere famiglie che, rimaste senza tetto e senza pane, invocano soccorsi; sono schiere infinite di disgraziati che piangono sulla più desolante rovina, col solo conforto di sapere che tra noi si ripercuote l'eco del loro immenso dolore.

In questo grave momento di angoscia che stringe tutta Italia in un vincolo di carità per le innumerevoli vittime, sia nostro pensiero concorde di porgere la mano di lavoratori in sollievo di tanta miseria.

A tal uopo ognuno di noi rilasci, nella misura consentitagli, una somma al proprio Capo immediato, il quale coll'elenco degli oblatori ne farà rimessa alla cassa centrale da cui dipende, intestando colla dicitura « Pro Calabria » la modula « A. 103 ».

Daremo così una bella prova di fraternità verso quegl'infelici le cui grida strazianti sono oggi l'unico segno di vita tra lo squallore delle case abbattute.

Alfredo Squartini
Impiegato ferroviario Stazione Udine

« Da ogni parte d'Italia si levano come un sol uomo le mille genti d'ogni partito, d'ogni fede, e tutti all'unissono gridano a una voce sola: porgiamo un aiuto ai poveri fratelli delle Calabrie.

E tutti fanno a gara di proporre, di suggerire qualche idea luminosa che maggiormente riesca al fine di apportare nel luogo del dolore l'obolo maggiore.

Ma tutto ciò costituisce, come giustamente disse la *Tribuna* una ressa affannosa, che mentre è sublime grandiosamente bella per slancio e cuore, pure non ha quella coordinazione disciplinata che sarebbe necessaria nella dolorosa circostanza.

Secondo il mio modo di vedere non vi dovrebbero essere tanti comitati e sottocomitati, le grandi amministrazioni dello Stato non dovrebbero frazionare le loro proposte generose, i singoli uffici non dovrebbero lavorare indipendentemente l'uno dall'altro ma organizzarsi invece prima di agire, scegliere fra i progetti il più attuabile ed in ultimo fare un versamento generale a mezzo del nostro Direttore Generale, che corrisponda alla grandiosità e solennità del momento.

E principalmente non bisogna imporre al cuore di nessuno la quantità e la misura dell'oblazione.

Fra gl'impiegati dello Stato ve ne hanno di quelli i quali conducono la vita fra stenti inauditi, ed i miseri stipendi non sono sufficienti a sfamare le loro famiglie. L'idea di togliere a questi una giornata di lavoro non la trovo consenne al caso filantropico che ci siamo prefissi perchè mentre molti lascierebbero volentieri l'obolo suggerito, altri pur essendo costretti di versarlo ingannerebbero i sentimenti del proprio cuore non essendo l'offerta spontanea e veritiera.

Perciò ognuno deve rimanere libero di versare al suo immediato superiore quella somma che crederà opportuna, quella che le proprie risorse consentiranno di dare. »

Ciò che si fa nella provincia

Ci scrivono da Cividale, in data 18:

Questa mattina, nel gabinetto del Regio Commissario si è radunato il comitato cividalese Pro Calabria per addivenire alla esatta determinazione del programma da seguire per venire in aiuto dei disgraziatissimi fratelli. Erano presenti oltre una ventina di persone fra cui molte buone signore. Si stabilì di mantenere quasi intatto il programma tracciato nella precedente adunanza e cioè: aprire una pubblica sottoscrizione affidandone l'incarico alle signore che si divisero in tre Commissioni allo scopo di ripartire fra esse il lavoro: di tenere una pesca di beneficenza, dare un trattenimento in teatro ed effettuare la passeggiata di beneficenza domenica p. v.

Nel pomeriggio di oggi le gentili signore cominciarono le loro peregrinazioni nella città raccogliendo le offerte della cittadinanza.

Per la ferrovia Carnica

E' giunto il Decreto Reale che approva il concorso dei comuni per la ferrovia Carnica anche se fu necessario oltrepassare la sovrimposta.

Si attende ora il parere del Consiglio di stato.

Il concerto di questa sera

Questa sera alle otto e tre quarti al Teatro Vittorio Emanuele si darà un concerto a favore della «Dante Alighieri».

Dirigerà il maestro Revere di Milano.

Al piano siederà la marchesina Augusta Obizzi, uscita dalla scuola musicale di Milano.

La festa del XX Settembre

Gli spettacoli a beneficio delle vittime del terremoto

IL MANIFESTO DELL'UNIONE ESERCENTI

L'Unione Esercenti, ha pubblicato, per le feste che avranno luogo, per sua iniziativa, domani, XX settembre, a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Calabria, il seguente manifesto:

Unione Esercenti di Udine

Concittadini!

La giornata di domani segna il 35° anniversario della più completa e gloriosa epopea nazionale, segna l'epilogo splendido e santo di tanti sacrifici e di tanti martirii; segna una data di delirante entusiasmo per tutti i cuori raccolti sotto il solo vessillo tricolore.

Ma domani quel vessillo avrà un'ombra di lutto e dalle nostre Alpi, dalle nostre vallate ridenti, sventolerà mesto verso il paese colpito dalla sventura, verso le Calabrie devastate dal terremoto.

Il provento dei festeggiamenti commemorativi che avranno luogo domani in piazza XX settembre sarà dunque dedicato a lenire la sventura dei fratelli calabresi e perciò, Concittadini, affermate anco una volta, la gentilezza dell'animo friulano accorrendo tutti compatti, senza distinzione di casta o di partito, a portare il vostro contributo pro infelice Calabria.

Comitato Esecutivo dei festeggiamenti

Programma dei festeggiamenti

Ore 15. Concerto della banda cittadina.

Ore 17. Concerto della banda di fanteria.

Ore 17. Ballo con orchestra diretta dal maestro Blasich. Cent. 20 per ogni danza.

Ore 20. Concerto della banda dei cavalleggieri Vicenza.

Ore 21. A richiesta generale replica delle proiezioni con quadri nuovi.

Illuminazione straordinaria della Piazza a cura del Municipio e dell'Unione Esercenti.

Ingresso alla Piazza XX settembre cent. 10.

Tanto il ricavato netto dell'ingresso alla Piazza tanto quello del ballo va tutto a totale beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

Un daziere che si frattura la spalla

Ieri venne accolto d'urgenza all'ospitale, Filippo Mestroni d'anni 29, impiegato al dazio, perchè aveva una gravissima frattura alla spalla sinistra, riportata cadendo dalla bicicletta mentre pedalava lungo la strada di circonvallazione.

Il Mestroni ne avrà per circa un mese salvo complicazioni.

Sponsali. Oggi a Venezia si celebrarono le nozze del carissimo nostro amico e già zelante amministratore del nostro giornale, Riccardo Giordani, ora impiegato nell'azienda del cav. Stroili in Gemona, colla leggiadra signorina Olimpia Carafoli.

Alla coppia felice e ai congiunti i nostri rallegramenti e i più fervidi augurii.

STELLONCINI DI CRONACA

Il trucco

Ieri in Consiglio i signori radicali sono ricorsi al loro trucco.

Il trucco è noto. Quando nelle polemiche sui giornali, che essi affrontano allegramente, si vedono messi alle strette eccoli gridare: « Vi aspettiamo in consiglio comunale! »

E in Consiglio comunale: « La minoranza liberale non ha il coraggio di ripetere qui le calunnie della stampa! »

Ieri il trucco si svolse con abbondanza di gesti e di sospiri. Non è giovata la dichiarazione del cons. Renier che la minoranza aveva fatto tutte le proposte contro i metodi finanziari della Giunta radicale che poi furono accolte dall'autorità tutoria.

Non ha giovato la parola acuta e precisa del cons. Measso a distinguere l'ufficio del giornale da quello del consigliere comunale; non ha giovato il ricordo delle campagne a base di calunnie personali fatte dall'effemeride radicale per tanti anni; non ha giovato dire che le critiche contro l'amministrazione finanziaria del comune si riassumevano in questo: che si era speso in *tre anni* quello che dovevasi spendere in *quindici* e che da ciò doveva venire ed è venuto ed esiste l'imbarazzo sempre più grave dell'erario comunale.

Nulla ha giovato, perchè il trucco doveva compiere la sua ruota e far vedere come da un cinematografo che gli assessori e i consiglieri della maggioranza radicale sono le vittime delle calunnie della stampa liberale. Le calunnie nostre! Ma sarebbe ora che la finissero con queste commedie, che nessuno più prende sul serio. Se noi abbiamo stampato delle calunnie o perchè non l'avete dimostrato sui vostri giornali? Ne avete parecchi a vostra disposizione e sarebbe stato, in cospetto del pubblico, un vero trionfo per voi provare che noi avevamo pubblicato delle insinuazioni personali, e non come erano realmente delle critiche fondate, doverose, giuste agli amministratori del pubblico denaro.

Invece di accingervi a quest'impresa imposta dalla logica e dal buon senso, andate in Consiglio a gridare contro di noi, perchè là dentro non possiamo rispondervi.

E poi chi è l'oratore di queste vittime? Il cons. Driussi, neo socialista, collaboratore più vero e maggiore d'un giornale ebdomadario che, in ogni numero, pubblica le più luride cose contro gli uomini del partito liberale nazionale e contro il *Giornale di Udine*!

Sicuro, questi educatori del popolo, giacobini nell'anima, vogliono per sè l'impunità dell'aggressione personale, ma non tollerano la critica serena, sulla base dei fatti. Ed è con questa intolleranza e con quei trucchi che essi credono di poter far tacere gli avversari e seguitare indisturbati a fare i padroni del comune!

La «révanche» di Tavagnacco

Ieri finalmente in Consiglio comunale si è saputo perchè i radicali avevano minacciato di fischiare l'onorevole Ministro delle poste e telegrafi, che veniva qui accompagnato dall'on. Solimbergo, per risolvere la questione del palazzo delle poste.

Si trattava, come risulta dalle parole dei consiglieri Driussi e Girardini, d'una risposta ai fischi con cui fu accolto a Tavagnacco l'avv. Girardini, durante la lotta elettorale.

Sono cose da non credere; eppure sono! Quello fu un episodio della vivacissima lotta elettorale e venne provocato da una frase dell'avv. Girardini il quale parlando a Tavagnacco cominciò il suo discorso dicendo press'a poco: « so di essere in un paese di feudatari »... e fu allora che dagli elettori, liberi cittadini, vennero i fischi. Ma la minaccia dei fischi al Ministro, fatta comunicare dal capo della comunità, era una villania a freddo che si voleva fare, per sfogare la delusione e il rancore, a costo di danneggiare gli interessi vitali della città!

Il cons. Girardini ha creduto che la dichiarazione fatta, per la constatazione della verità, da quel gentiluomo che è il cons. Di Prampero di non esser stato presente a quel chiasso, del resto così naturale dopo quella frase provocatoria, fosse un ramo di ulivo. E volle, prima d'avere una conferma, dare una cruda risposta, che rivela lo stato tuttora doloroso dell'animo suo.

In conclusione, non potendo negare che i radicali abbiano voluto la *révanche* di Tavagnacco, domandiamo se la cittadinanza udinese sia stata per avventura condannata a vedere troncate le sue speranze e guastati i suoi interessi per queste misere rappresaglie personali, degne non d'una grande città ma d'un borgo.

Asco!

Quando il consigliere Magistris terminò quel suo discorsetto (*vedi resoconto del Cons. com.*) pronunciato con enfasi, come se si trovasse sopra una barricata di... sacchi di farina (marca superiore), uno del pubblico e crediamo sia un comico a spasso esclamò: *Asco! xelo gnanca tremendo sto sior!*

La liquidazione delle scuole

Ci scrivono:

Vedremo che cosa saprà dire oggi la stampa delle vostre fondate osservazioni di ieri sulla liquidazione del palazzo delle Scuole.

Probabilmente diranno che vi sfidano a parlare in Consiglio comunale e in Consiglio il cons. Driussi si metterà a gridare contro le calunnie ed esprimere la sua contentezza che il cons. Renier non abbia organi della stampa.

Così va il mondo.... *X*

BIBLIOGRAFIA

Il Friuli nel risorgimento italiano

E' uscito il volume *Il Friuli nel risorgimento italiano*, compendio storico per il popolo opera premiata ed edita dalla « Lega XX Settembre » di Udine della scrittrice concittadina prof. Rina Larice.

Si trova in vendita al prezzo di 1 lira presso i principali librai e presso il sig. Luigi Sponghia (Tip. f.lli Tosolini e Iacob).

Abbiamo già parlato di questo prezioso libro che troverà certo nel pubblico, massimo favore.

La morte di un giornalista

Parigi, 18. — E' morto Eugène Veuillot, direttore del giornale *L'Univers*, che fu sotto l'impero alla testa del partito cattolico in Francia.

L'inaugurazione della ferrovia dei Tauri

Vienna, 18. — Il reggente del Ministero delle ferrovie si è recato stasera a Schwarzach-St. Veit insieme col direttore delle costruzioni ferroviarie e Millemoth per assistere all'inaugurazione del tratto Schwarzach-St. Veit della ferrovia dei Tauri.

Due milioni perduti da una Banca

Berlino, 18. — Presso la Banca degli ufficiali e degli impiegati si verificò una perdita di due milioni di marchi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

« Società Agricola Industriale Italiana »

Società Anon. - Capitale L. 10.000.000 diviso in 100.000 Azioni da L. 100 caduna

Costituita con atto 12 Settembre 1905, a rogito Dott. Gerolamo Serina notaio in Milano, autorizzata dal Tribunale Civile di Milano, con Decreto 14 Settembre 1905.

Prenotazione a 50.000 Azioni

PROGRAMMA

Vengono messe in vendita **N. 50.000 Azioni** della « **Società Agricola Industriale Italiana** » da L. 100 nominali, mentre le restanti N. 50.000 Azioni rimangono vincolate.

Le prenotazioni d'acquisto si ricevono sino al **23 corrente inclusivo**, presso la Banca di Udine al prezzo di **L. 115.**

All'atto della prenotazione devono essere versate lire 30 per ogni azione richiesta.

Qualora il numero delle Azioni prenotate oltrepassasse la quantità delle N. 50.000 messe in vendita si procederà ad una riduzione, ed agli interessati sarà comunicato per lettera, entro il giorno 28 corrente, il numero delle Azioni che saranno loro state assegnate. Detta lettera comunicherà pure le norme per gli ulteriori versamenti.

Le Azioni saranno ufficialmente introdotte alle Borse di Milano, Roma, Genova e Torino.

Milano, 18 settembre 1905.

Le domande di prenotazioni si ricevono alla

BANCA DI UDINE

Nelle malattie acute avviene spesso che allorquando il medico è riuscito, mercè la sua abilità e le cure, a mettere l'infermo fuori di pericolo, la guarigione completa ritardi a venire. Il malato continua a mantenersi in uno speciale stato di depressione e di esaurimento. Perchè dunque, se la malattia è vinta, l'organismo non riprende la sua funzionalità? La lettera che segue spiega a sufficienza questo fenomeno assai comune: l'organismo ha bisogno di qualche cosa che reintegri la sua vitalità e ne stimoli le funzioni ormai inerti.

Venezia, 13 Luglio 1904.

"Mia figlia venne dichiarata affetta da broncoalveolite specifica. Dopo varie e pazienti cure escogitate dal sanitario, si ottennero notevoli miglioramenti, ma da ultimo la guarigione venne completata e assicurata dall'uso della Emulsione Scott.

"Dopo soli due mesi di cura si ebbe aumento delle forze e del peso del corpo, nonchè dell'appetito, e le condizioni generali si fecero così buone da considerarla perfettamente guarita. La Emulsione Scott venne presa e tollerata con facilità." Vittorio Quintavalle, Calle della Masena Zattere, 1476A, Venezia.

Nelle convalescenze la Emulsione Scott si è sempre dimostrata il miglior rimedio per abbreviarle. Tali effetti li dà soltanto la "Scott" cioè la migliore delle emulsioni. Il sistema di preparazione, quello scientifico Scott, assicura risultati rapidi e duraturi, i quali non si ottengono con l'uso del semplice olio di fegato di merluzzo e tanto meno con le preparazioni congeneri imitanti la Scott. La marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso), è il contrassegno di garanzia della Emulsione Scott.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

AVETE
mai preso col vermouth il Liquore amaro
"DAF"?
Provate ed otterrete una bibita insuperabile.

LEGNA DOLCE DA FUOCO
proveniente dai cascami dello
STABILIMENTO SEGHERIA (fuori Porta Aquileia)
della Ditta
A. dal TORSO fu E.
Prezzi di massima convenienza
Assumesi servizio a domicilio

LA DIREZIONE
DEL COLLEGIO SILVESTRI
si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

—

Si accettano anche esterni. - Retta modica.

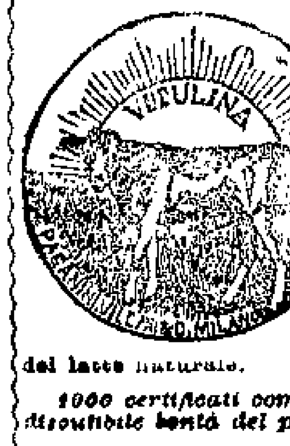
Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Colui che cerca

un lavoro facile e assai lucrativo senza dover abbandonare le sue occupazioni, e colui che ha degli amici e dei conoscenti scriva sotto A. 1026.

« MERKUR Mannheim », Posffac 351

VITULINA

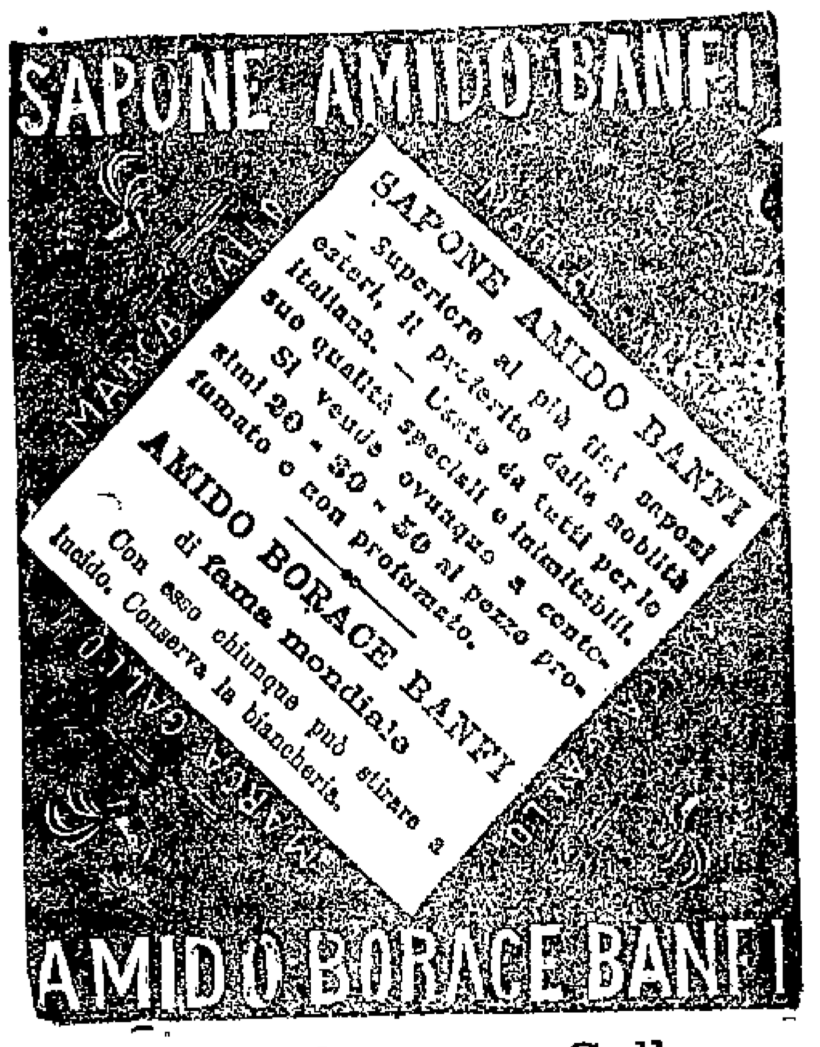


farina lattea, dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli, tanto dall'allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica ed assai più economica del latte naturale.

1000 certificati comprovano la indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi esclusivamente alla ditta preparatrice PAGANINI VILLANI & C. MILANO.

Usate il



Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Riscaldamento a termosifoni

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

BICICLETTA D' OCCASIONE
con garanzia per il materiale e costruzione
L. 190
senza fanale e campanello

Biciclette popolari
L. 160
senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

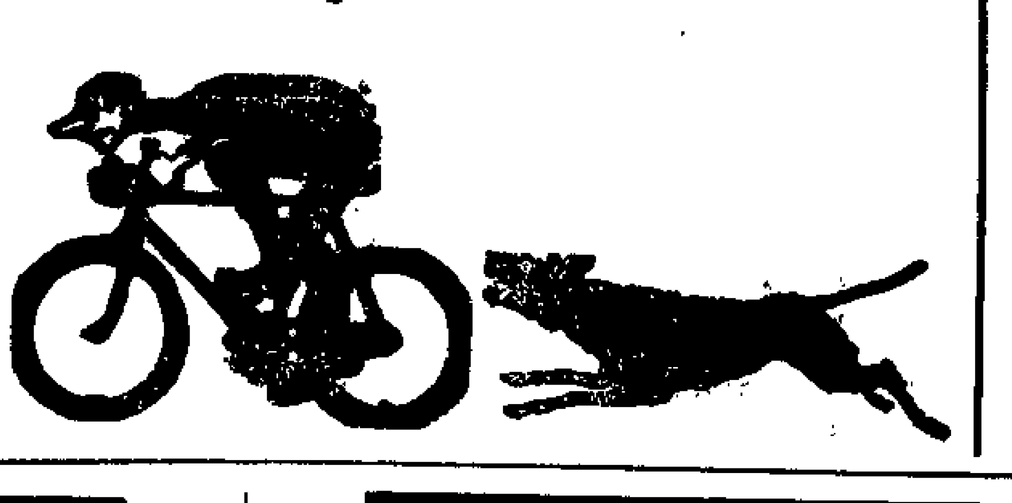
Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico Rappresentante con deposito Biciclette e MOTOCICLETTE PEUGEOT ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pellicceria garantendole dal tarlo.



Prezzi mitissimi

24 Medaglie I° grado

POLVERI VICHY-GIOMMI

Preparate nei Premiati Stabilimenti per la fabbricazione delle Acque Minerali Sterilizzate

TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO

L. 0.60 — la scatola per DIECI litri — L. 0.60

Contro Cartolina Vaglia di L. 6.60 si spediscono n. 12 scatole franche di porto. — Per L. 3.30 n. 6 flaconi SALE CARLSBAD

SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI

SIGNORI

d'ogni ceto, per trovar moglie con gran dote si rivolgano al Bureau « **Fides** » Berlino N. O. 18. (Alle signore gratuitamente).

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti